

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@tich

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Delcò Petralli Michela
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione 8 marzo 2016 n. 45.16 L'8 marzo continua: quale sostegno alle famiglie?

Signora deputata,

ci riferiamo alla sua interrogazione dell'8 marzo 2016 con la quale chiede al Governo di far luce sul reale sostegno delle istituzioni alle famiglie in cui vi sono figli ed entrambi i genitori lavorano.

Sulla base dei dati disponibili e osservato che una risposta più esaustiva richiederebbe la necessità di elaborare uno studio approfondito, osserviamo quanto segue.

1. La femminilizzazione di certe professioni ha portato al ribasso del prestigio e dei salari in queste professioni (es. docenti, medico, ecc.)? È questo fenomeno connesso agli impegni delle donne-madri? In quale misura? Come si situa il Ticino a confronto dei dati svizzeri?

Tramite i dati della *Rilevazione sulla struttura dei salari 2014*, si può offrire una panoramica dei vari livelli salariali (mediani) e dei rispettivi differenziali tra uomini e donne nelle diverse professioni, sia per quanto riguarda il Ticino che la Svizzera. Da tale esercizio emerge che sia in Ticino sia in Svizzera, le donne guadagnano meno degli uomini, in tutte le professioni. Occorre rilevare che queste differenze non tengono tuttavia conto delle diverse caratteristiche dei lavoratori (in termini di formazione, anzianità, posizione gerarchica ecc.) o del settore economico in cui operano, e che potrebbero spiegare parte delle differenze salariali riscontrate. Tali differenze possono variare parecchio a seconda della professione. Inoltre, a seconda del caso, queste differenze possono essere più accentuate in Ticino rispetto all'insieme del paese, ma può accadere anche il contrario, ossia che i differenziali in Svizzera siano più accentuati che in Ticino.

T. 1. Salario mensile lordo standardizzato (mediana in fr.), secondo i gruppi professionali e il sesso, in Ticino e in Svizzera, nel 2014

Settore privato e pubblico assieme

	Ticino			Svizzera			Differenze salariali tra donne e uomini	
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Ticino	Svizzera
Totale	5'485	5'101	5'705	6'427	5'907	6'751	-11%	-13%
1 Dirigenti	8'549	7'367	9'275	9'501	8'055	10'078	-21%	-20%
11 Direttori, dirigenti superiori della pubb. amm., membri dell'esec. e dei corpi leg.	9'600	7'675	10'129	10'317	8'571	10'856	-24%	-21%
12 Dirigenti amministrativi e commerciali	8'956	7'486	9'286	10'013	8'485	10'822	-19%	-22%
13 Dirigenti nei servizi di produzione e specializzati	[7 222]	[6 009]	7'650	9'037	8'294	9'403	...	-12%
14 Dirigenti nei servizi alberghieri, nel commercio ed assimilati	[7 389]	[7 955]	[6 816]	5'147	4'895	5'813	...	-16%
2 Professioni intellettuali e scientifiche	7'469	7'293	7'573	8'241	7'702	8'732	-4%	-12%
21 Specialisti in scienze e ingegneria	6'499	[4 930]	6'697	8'059	6'604	8'333	...	-21%
22 Specialisti della salute	7'750	7'179	9'076	7'698	7'279	9'473	-21%	-23%
23 Specialisti dell'educazione	8'299	8'202	9'082	8'524	8'265	9'162	-10%	-10%
24 Specialisti delle scienze commerciali e dell'amministrazione	[6 282]	5'700	[6 707]	7'430	6'929	7'856	...	-12%
25 Specialisti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	6'270	5'720	6'313	9'042	8'268	9'104	-9%	-9%
26 Specialisti in scienze giuridiche, sociali e culturali	7'377	7'119	7'693	8'200	7'892	8'671	-7%	-9%
3 Professioni tecniche intermedie	6'426	6'168	6'753	6'924	6'457	7'341	-9%	-12%
31 Professioni tecniche nelle scienze e nell'ingegneria	6'329	[5 365]	6'397	7'029	6'130	7'138	...	-14%
32 Professioni intermedie nelle scienze della salute	6'647	6'449	7'341	6'664	6'551	7'222	-12%	-9%
33 Professioni intermedie nelle attività finanziarie e amministrative	6'544	6'101	7'843	7'040	6'552	7'897	-22%	-17%
34 Professioni intermedie nelle scienze giuridiche, sociali e culturali	[5 609]	[4 600]	5'956	6'600	6'490	6'676	...	-3%
35 Tecnici dell'informazione e della comunicazione	4'199	3'511	5'019	6'091	5'520	6'583	-30%	-16%
4 Impiegati di ufficio	4'853	4'828	4'891	5'773	5'756	5'789	-1%	-1%
41 Impiegati con compiti generali e operatori su macchine di ufficio	4'875	4'862	4'909	6'000	5'915	6'485	-1%	-9%
42 Impiegati a contatto diretto con il pubblico	4'660	4'621	[5 546]	5'404	5'285	5'823	...	-9%
43 Imp. addetti ai serv. contabili e fin. e alla registrazione dei materiali	4'714	4'471	4'758	5'334	5'221	5'365	-6%	-3%
44 Altri impiegati di ufficio	5'803	5'482	5'882	...	-7%
5 Professioni nelle attività commerciali e nei servizi	4'446	4'339	4'631	4'842	4'646	5'348	-6%	-13%
51 Professioni nei servizi alle persone	3'852	3'738	3'921	4'464	4'324	4'685	-5%	-8%
52 Professioni nelle attività commerciali	4'189	4'141	[4 537]	4'673	4'482	5'565	...	-19%
53 Professioni nell'assistenza alle persone	5'323	5'282	5'491	5'291	5'240	5'736	-4%	-9%
54 Professioni nei servizi di sicurezza, custodia e vigilanza	6'255	...	6'270	6'730	6'048	6'932	...	-13%
6 Personale specializzato addetto all'agricoltura, alle foreste e alla pesca	4'914	...	4'914	5'159	4'600	5'200	...	-12%
61 Agricoltori e operai agricoli specializzati	4'904	...	4'904	5'149	4'600	5'192	...	-11%
62 Lavoratori forestali specializzati, pescatori e cacciatori	5'934	...	5'934
7 Artigiani e operai specializzati	5'266	3'265	5'404	5'758	4'658	5'840	-40%	-20%
71 Operai specializzati dell'edilizia ed assimilati, ad eccezione degli elettricisti	5'463	...	5'466	5'828	4'980	5'848	...	-15%
72 Operai metalmeccanici specializzati ed assimilati	5'188	...	5'190	5'808	4'851	5'850	...	-17%
73 Artigiani e operai specializzati delle attività tipografiche	3'378	3'265	4'876	5'628	4'843	6'129	-33%	-21%
74 Artigiani e operai specializzati delle attrezzature elettriche ed elettroniche	[5 674]	...	5'674	5'904	5'052	5'919	...	-15%
75 Artigiani e operai spec. delle lav. alimentari, del legno, del tessile ed assimilati	4'908	[3 150]	5'207	5'262	4'416	5'520	...	-20%
8 Conduttori di impianti e macchinari e addetti ai montaggio	4'953	3'540	5'176	5'610	4'583	5'739	-32%	-20%
81 Conduttori di impianti e macchinari fissi	4'539	3'573	5'104	5'608	4'439	5'925	-30%	-25%
82 Assemblatori	[5 281]	...	[5 417]	5'541	4'558	5'745	...	-21%
83 Conduttori di veicoli e di macchinari mobili	5'157	...	5'170	5'838	5'267	5'851	...	-7%
9 Professioni non qualificate	4'168	3'536	4'781	4'952	4'347	5'365	-26%	-19%
91 Addetti alle pulizie e collaboratori	3'691	3'662	[4 040]	4'333	4'254	4'668	...	-9%
92 Personale non qualificato addetto all'agricoltura, alle foreste e alla pesca	4'442	...	4'442	4'554	4'045	4'582	...	-12%
93 Personale non qualificato addetto alle miniere, alle costruzioni e ai trasporti	5'190	[2 986]	5'347	5'361	4'374	5'553	...	-21%
94 Personale non qualificato addetto alla ristorazione	4'035	...	4'035
96 Addetti alla raccolta dei rifiuti e altre professioni non qualificate	5'245	4'527	5'343	...	-15%

Fonte: RSS, UST, Neuchâtel

Avvertenze: si tratta del salario mensile lordo standardizzato, ossia equivalente a tempo pieno basato su 4 e 1/3 settimane a 40 ore di lavoro.

Valori tra parentesi quadre [valore]: affidabilità statistica limitata.

I tre puntini "..." indicano che il dato non è pubblicabile per insufficiente attendibilità statistica.

2. Quante donne concludono una formazione (vari livelli, settori e professioni) e nell'arco di un anno, rispettivamente di alcuni anni, hanno trovato un lavoro che equivale alla formazione conseguita - rispetto agli uomini? Vi è un divario salariale rispetto agli uomini - sempre in un'ottica di confronto tra Ticino e Svizzera? Com'è la tendenza se questi dati vengono letti, per quanto sia possibile, nell'arco degli ultimi dieci anni?

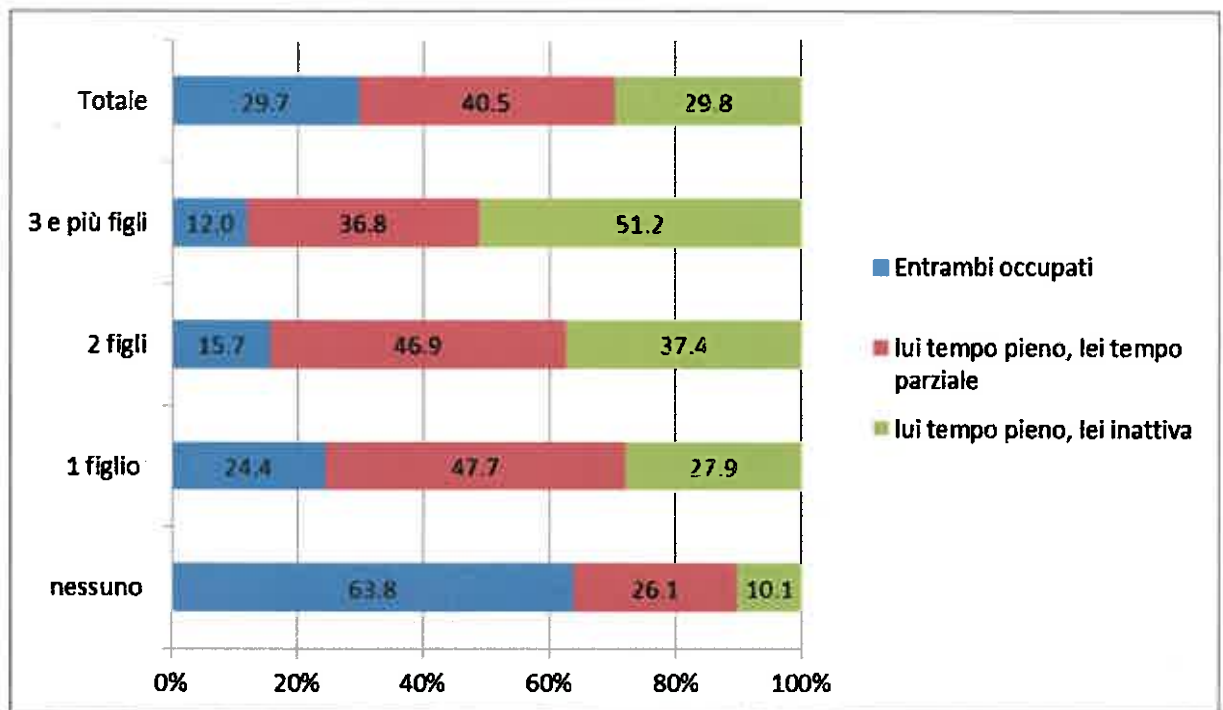
Non esistono dati della statistica pubblica che permettano di quantificare il fenomeno, anche perché risulta difficile definire da un punto di vista statistico la "professione equivalente al proprio livello di formazione".

Per rispondere a tale domanda andrebbe quindi fatta un'inchiesta *ad hoc* presso un campione di neodiplomate e neodiplomati, concentrando la stessa su coloro che dispongono di un diploma di formazione terziaria. Per quel che riguarda il divario salariale tra uomini e donne l'Ufficio di statistica (Ustat) sta lavorando a una serie di articoli di approfondimento.

3. Quali sono le scelte effettuate dalle coppie in cui lavorano entrambi i coniugi al momento della nascita di figli, rispetto al lavoro? Come se la cavano le famiglie monoparentali? Quali sono le misure che si intendono adottare politicamente per sostenere maggiormente le famiglie in termini di conciliabilità famiglia e lavoro? Come rispondere al peggioramento avvenuto ad esempio con Harnos?

Basandosi su un'analisi dell'Ufficio di statistica¹ i cui dati sono stati aggiornati per il 2014 (anno disponibile più recente), si può dire che se tra le coppie senza figli prevale una suddivisione del lavoro remunerato per lo più egualitaria, in cui, nella maggior parte di esse (sposate o meno), entrambi i partner lavorano a tempo pieno, tra le coppie con figli aumentano le coppie con l'uomo impegnato a tempo pieno e la donna inattiva o attiva a tempo parziale. Con l'aumentare del numero di figli aumentano le coppie nelle quali le donne non lavorano o lavorano a tempo parziale (F.1).

F.1 Economie domestiche di coppie secondo il modello occupazionale dei partner e il numero di figli, in Ticino, nel 2014



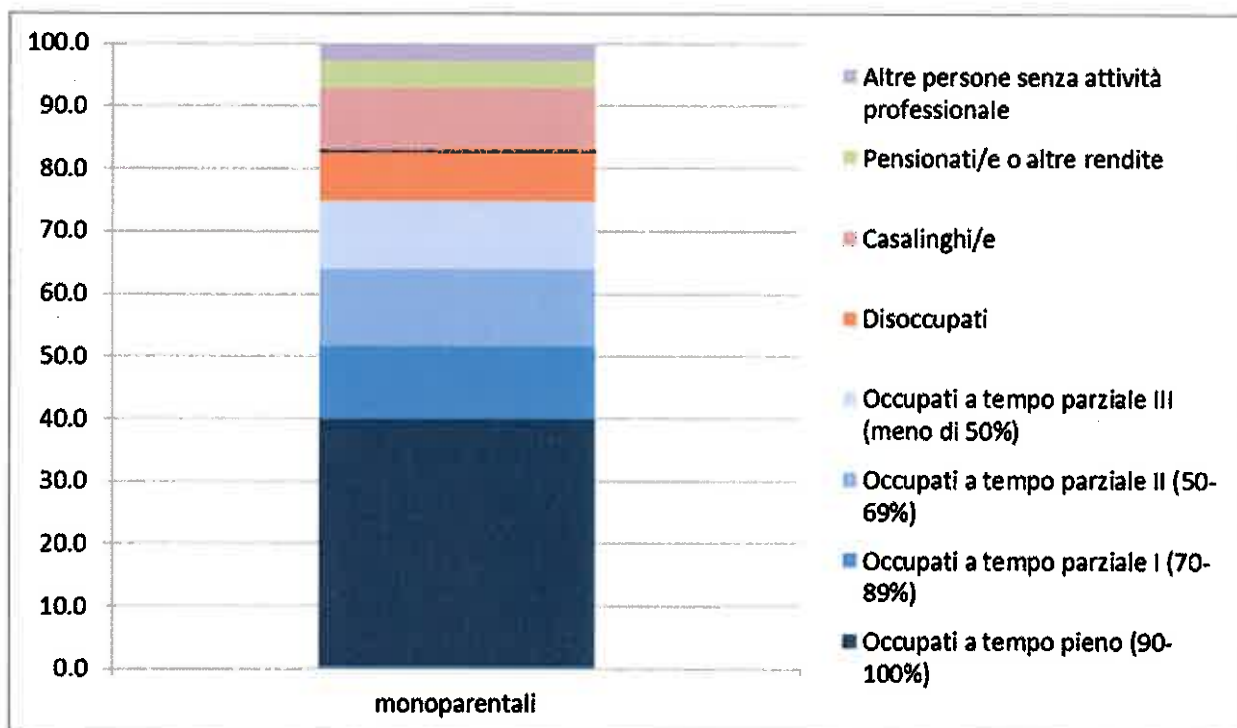
Fonte: Rilevazione strutturale (RS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

Avvertenze: Nel calcolo della distribuzione percentuale sono escluse le tipologie che non rientrano nelle tre oggetto dello studio (in totale il 21%). Sono considerate unicamente le economie domestiche di coppie in cui la donna è di età compresa tra i 25 ed i 50 anni.

¹ "L'attività professionale delle coppie", scaricabile all'indirizzo www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2025dss_2014-1_5.pdf

Tra le famiglie monoparentali (il 90,2% composto da madri sole con figli) si può invece notare come il 40% è occupato a tempo pieno, il 20% a tempo parziale lungo (50%-89%), e un altro 10% a tempo parziale breve (<50%). Un restante 25% raggruppa disoccupate/i, casalinghe/i e pensionati o beneficiari di altre rendite, o ancora altre persone senza attività professionale (F.2).

F. 2. Statuto sul mercato del lavoro delle persone a capo di una famiglia monoparentale, in Ticino, nel 2014



Fonte: Rilevazione strutturale (RS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

Nell'ambito del riorientamento della politica familiare, il Dipartimento competente e il Consiglio di Stato intendono adottare e proporre delle ulteriori misure che andranno a potenziare e ad aggiungersi a quelle già in essere. Per quanto riguarda ad esempio il concordato intercantonale denominato "harmos", cui il Canton Ticino ha aderito, da un lato viene estesa la possibilità di beneficiare degli assegni familiari per la prima infanzia fino al compimento dei quattro anni o comunque fino all'entrata del bambino nella scuola dell'obbligo, dall'altro vengono potenziati i posti disponibili presso i nidi dell'infanzia, con particolare attenzione alle richieste per questa fascia d'età (3 – 4 anni).

Tenuto conto inoltre di quanto emerso da recenti studi e sondaggi svolti sia a livello cantonale che a livello nazionale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, si intende favorire il sostegno e lo sviluppo di servizi e strutture di accoglienza dell'infanzia e, parallelamente, aiutare in modo mirato le famiglie a sostenere l'onere finanziario a loro carico (retta). Per quanto concerne i centri di accoglienza extrascolastici, prosegue, d'intesa con i partner e i Comuni, lo sviluppo dell'offerta nelle differenti regioni e comprensori del Cantone.

4. Come e quando si intende migliorare la rete di asili nido disponibile su tutto il territorio cantonale? Se nelle strutture dedicate agli anziani vi è un buon contributo dello Stato, com'è possibile che le realtà degli asili nido ad esempio in termini di sostegno finanziario al costo del personale, è ancora così lontano da essere sufficiente - tanto che il loro costo pesa troppo sulle famiglie e questi costi non permettono di riconoscere stipendi del medesimo livello di altre realtà sussidiate?

A fine 2016 i nidi dell'infanzia autorizzati in Ticino erano 54 e offrivano complessivamente 1'640 posti di accoglienza di bambini da 0 a 3 anni, fino all'inserimento nella scuola dell'infanzia.

Nel corso di un anno civile, sono oltre 3'000 i bambini di questa fascia d'età che frequentano a tempo parziale o a tempo pieno i nidi dell'infanzia; a questi vanno aggiunti circa 400 bambini della medesima fascia d'età che in un anno vengono accolti presso le famiglie diurne.

Ciò significa che circa 1/3 dei bambini da 0 a 3 anni residenti in Ticino fa capo a questi servizi e strutture. Un altro terzo di bambini di questa fascia d'età i cui genitori lavorano beneficia del sostegno informale, garantito in particolare dai nonni o da altri componenti della famiglia.

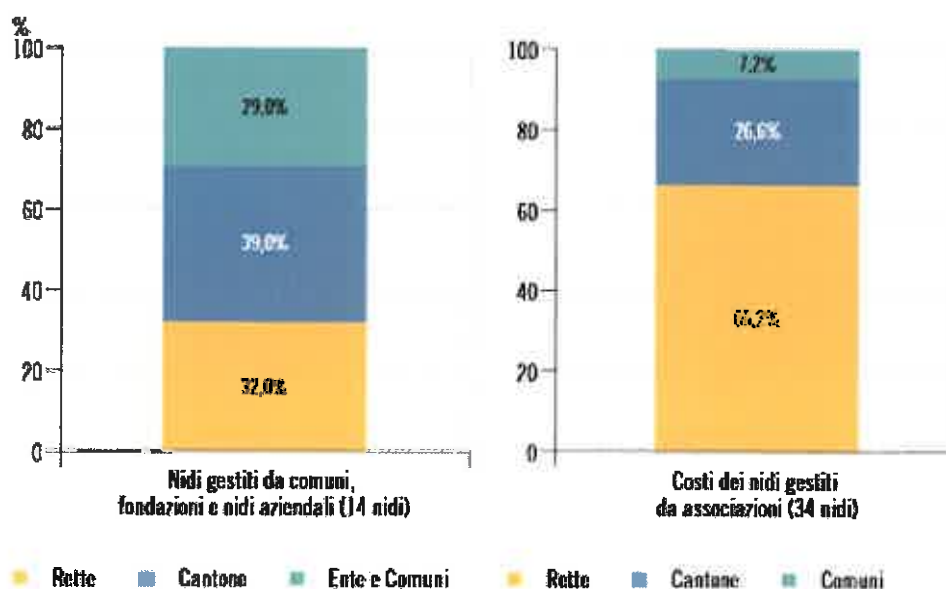
L'importante aumento dell'offerta in quest'ambito, unitamente alle nuove iniziative e progetti in fase di realizzazione, avvicina il Cantone a un buon equilibrio fra domanda e offerta di questi servizi finalizzati alla conciliabilità fra cure familiari e impegni professionali.

Questi servizi e strutture sono sussidiati in base ai dispositivi della Legge per le famiglie; tenuto conto delle differenti iniziative politiche attuali, così come degli atti parlamentari pendenti, si sta esaminando la possibilità/opportunità di rendere maggiormente efficienti le modalità di finanziamento. In quest'ottica è anche auspicata la partecipazione finanziaria dei Comuni. Si ricorda inoltre che il pacchetto cantonale di riforma fiscale prevedeva un importante contributo da parte dei datori di lavoro al finanziamento della politica sociale. Nei prossimi mesi il Governo valuterà come intende procedere su questo fronte, tenuto conto del rifiuto a livello federale della riforma delle imprese III.

Come indicato nella risposta alla domanda 2, in questo riorientamento ci si propone anche di dedicare parte dei contributi pubblici a contenere, in modo mirato, l'onere a carico delle famiglie.

Ci limitiamo a fornire un dato sulla parte del costo a carico delle famiglie: il 66% dei costi rimane a carico delle famiglie per la custodia dei figli nei nidi gestiti da associazioni (34 nidi), mentre questa percentuale è del 32% per i nidi gestiti da comuni, fondazioni e aziendali (F.3).

F.3 Costi a carico di comuni o enti, del Cantone e delle famiglie, in Ticino, nel 2014.



Fonte: Dati UFaG

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 8 ore lavorative.

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere:


Arnoldo Coduri